

3 novembre 2024 - XXXI Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

«Per millenni, un doppio comandamento ha retto la morale ebraico-cristiana: ama Dio e ama il prossimo tuo come te stesso.

Alla fine dell'Ottocento, Nietzsche ha annunciato: Dio è morto.

Passato anche il Novecento, non è tempo di dire quel che tutti vediamo? È morto anche il prossimo» (Luigi Zoja).

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<https://youtu.be/wkzhZu1eBkM>

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero davanti a un'immagine di Gesù o al libro del Vangelo, oppure al centro del luogo di preghiera.

Prepariamo il nostro cuore ad accogliere il Signore:

Umili e pentiti come il pubblicano al tempio, accostiamoci al Dio giusto e santo, perché abbia misericordia di noi peccatori.

Segue una breve pausa di silenzio.

Chi guida la preghiera dice: Signore, difensore dei poveri, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Cristo, rifugio dei deboli, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Cristo, pietà.**

Chi guida la preghiera prosegue: Signore, speranza dei peccatori, abbi pietà di noi.

E tutti rispondono: **Signore, pietà.**

Colui che presiede la preghiera conclude:

Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

PREGHIAMO

O Padre, tu sei l'unico Signore e non c'è altro dio all'infuori di te: donaci la grazia dell'ascolto, perché i cuori, i sensi e le menti si aprano al comandamento dell'amore. **Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12, 28-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è

questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

PREGHIAMO ANCORA

*«O Dio, tu ci hai creati con un corpo,
con i piedi per venire incontro a te,
con la testa per pensare,
con il cuore per imparare ad amare.*

*O Dio, tu ci hai dato le mani per stringere altre mani,
e non per serrarle in pugni violenti.*

*Mani aperte come un'offerta,
come una preghiera di domanda e di grazie.*

*Mani che benedicono, mani che accolgono,
mani che ricevono il pane di vita.*

*O Gesù, con le tue mani,
hai innalzato il povero e l'escluso,
non hai gettato la pietra ma condiviso il pane,
hai portato la croce...*

*O Gesù, con le tue mani,
hai fatto passare Tommaso dal dubbio alla fede.*

*Le mani del Risorto ci invitano a sperare,
a prenderci per mano, a non far cadere le braccia
davanti alla morte e all'isolamento.*

*O Dio, insegnaci a condividere di più,
perché le nostre mani sono il prolungamento del cuore
e diventano le tue mani, quelle che danno vita»* (padre Jean-Luc Lefrancois)

Tutti recitano insieme la preghiera; Padre nostro...

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Mentre i genitori pongono la mano destra sul capo dei figli (o i coniugi l’un con l’altro)

*Padre buono, concedi la tua benedizione alla nostra famiglia
e donaci di essere lieti nella speranza, forti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera e attenti alle necessità dei fratelli. Amen.*

I genitori tracciano il segno di croce sulla fronte dei figli (o i coniugi l’un con l’altro)